



# COMITATO CIVICO 2013

ANNO I, NUMERO 10

06 APRILE 2010

## NOTIZIE DI RILIEVO:

- Ponte di Dragona
- Il PD a Roma
- Aldo Moro
- Idroscalo di Ostia

## SOMMARIO:

- Ponte della Scafa o teletrasporto? 2
- La Sala del Commiato nel XIII Municipio 2
- Pasquino 2013 e Marforio 2
- Sicurezza nelle scuole 3
- 16 Marzo 1978 3
- In arrivo un nuovo scandalo all'Idroscalo di Ostia 4

## IN PRIMO PIANO - Davide Pifferi (Presidente Comitato Civico 2013)

Dopo il 'ponte' pasquale, torniamo ancora a parlare del Ponte di Dragona. Il nostro Tersilio (eh sì, fa anche lui parte del Comitato!), mi scrive: "Devi sapere che il Ponte di Dragona ventiquattro anni fa era stato previsto alla fine di Via di Draguncello, dall'allora assessore Lucio Buffa in quello che doveva essere il più bel quartiere d'Europa, così lo presentavano a New York e ad Amsterdam. Come vedi ha impiegato tutto questo tempo per percorrere e trasmigrare di circa cinquecento metri. E ancora non si vedono i progetti, figurati per realizzarlo quanto si dovrà ancora aspettare. A Roma dicheno: 'nun da retta ai sogni'. Ciao, Tersilio..." In effetti il Ponte di Dragona assomiglia sempre più a una chimera. Era il 2005 quando si leggeva quanto segue: " **Ponte di Dragona** - Sarà a doppia carreggiata con due corsie per senso di

marcia, oltre a un corridoio per il trasporto pubblico. Lungo duecento metri, costerà circa 50 milioni di euro, di cui 15 già stanziati dalla Regione e 10 li ha impegnati l'amministrazione comunale. «Siamo in fase di studio di fattibilità interdipartimentale, non perché sia in discussione la sua realizzazione, quanto perché se ne sta valutando - spiega D'Alessandro - attentamente la miglior localizzazione ai fini del minor impatto ambientale, del miglior posizionamento rispetto alla composizione del terreno e soprattutto nell'ottica di ottimizzare il collegamento tra la via del Mare e la Nuova Fiera di Roma». Meno male, solo 5 anni fa! Ed oggi? La strabiliante Giunta Alemanno è riuscita nel capolavoro. Il 29

settembre 2009 ha approvato le linee d'indirizzo del "Piano Strategico della Mobilità Sostenibile" (PSMS), frutto di un 'intenso lavoro iniziato nell'ottobre 2008 dal comitato tecnico scientifico incaricato di redigerle'. Le linee guida del piano si propongono di dare un nuovo assetto al sistema romano dei trasporti in grado di garantire "mobilità, sicurezza e salute". Ma manca il Ponte di Dragona!



## Analisi dei voti PD (Roma) - Elezioni Regionali Lazio 2010

Municipio	Iscritti	Votanti	Voti validi	Affluenza	PD	% iscritti	% votanti	% voti validi
1	90.135	48.424	40.356	53,72%	11.322	12,56%	23,38%	28,06%
2	94.547	57.708	47.133	61,04%	12.388	13,10%	21,47%	26,28%
3	45.988	26.620	22.310	57,88%	6.248	13,59%	23,47%	28,01%
4	168.970	100.177	83.657	59,29%	23.529	13,92%	23,49%	28,13%
5	151.540	89.255	75.513	58,90%	23.442	15,47%	26,26%	31,04%
6	103.139	58.837	50.057	57,05%	15.989	15,50%	27,18%	31,94%
7	99.018	55.593	47.463	56,14%	13.572	13,71%	24,41%	28,59%
8	177.612	95.385	80.182	53,70%	19.083	10,74%	20,01%	23,80%
9	111.130	64.496	53.815	58,04%	15.012	13,51%	23,28%	27,90%
10	159.830	90.583	76.348	56,67%	22.172	13,87%	24,48%	29,04%
11	121.076	68.778	58.000	56,81%	17.786	14,69%	25,86%	30,67%
12	148.003	85.203	71.109	57,57%	18.264	12,34%	21,44%	25,68%
13	171.890	94.745	79.599	55,12%	21.471	12,49%	22,66%	26,97%
15	129.405	70.331	58.521	54,35%	17.013	13,15%	24,19%	29,07%
16	122.032	70.043	58.213	57,40%	17.383	14,24%	24,82%	29,86%
17	59.098	35.679	29.278	60,37%	8.234	13,93%	23,08%	28,12%
18	106.562	62.159	52.063	58,33%	13.727	12,88%	22,08%	26,37%
19	158.880	84.705	70.182	53,31%	19.025	11,97%	22,46%	27,11%
20	123.914	65.297	53.649	52,70%	12.841	10,36%	19,67%	23,94%
<b>TOTALE</b>	<b>2.342.769</b>	<b>1.324.018</b>	<b>1.107.448</b>	<b>56,52%</b>	<b>308.501</b>	<b>13,17%</b>	<b>23,30%</b>	<b>27,86%</b>

## Ponte della Scafa o teletrasporto? Meglio Jungo!



Nel sito si spiega anche per 'immagini' il sistema proposto. E' solo un'idea, forse più concreta del Ponte della Scafa...

Che gli italiani e i tedeschi – passateci la semplificazione – siano profondamente differenti, lo si sa. Eppure qualcosa in comune l'abbiamo: la puntualità. No, non mi riferisco alla puntualità nel presentarsi a lavoro o agli appuntamenti. La puntualità tedesca caratterizza le promesse delle Giunte a tutti i livelli prima delle tornate elettorali. La promessa di un nuovo ponte della Scafa che congiunga Ostia e Fiumicino addirittura accomuna tre amministrazioni: comune di Fiumicino, comune di Roma e Municipio XIII, uniti nell'orgasmo da grande opera. Ovviamente chi segue da vicino la politica locale sa che si tratta dell'ennesima chimera utilizzata per rastrellare qualche voto, noi non ci caschiamo.

Le differenze con la Germania ci sono, eccome. In Westfalia un software costato 15 euro ogni mille abitanti ha permesso di organizzare un car pooling efficiente per decongestionare il traffico. Anzi, che co-costruire nuove strade si è cercato di ottimizzare la capacità delle automobili, organizzando tragitti a pieno carico. Nella provincia autonoma di Trento ( non ce ne vogliamo, ma poi

sempre di Germania si tratta) partirà il progetto Jungo, ideato da Enrico Gorini. Spiegarlo in poche righe non è facile: si tratta di un metodo di auto-stop che sfrutta i flussi di traffico producendo guadagno sia per chi usufruisce del servizio – risparmiando in spese di carburante, usura della vettura e parcheggio – sia per chi è al volante – ogni passeggero conferisce al guidatore 0,20 euro fissi più 10 centesimi al km. Il sito [www.jungo.it](http://www.jungo.it) spiega in maniera esaustiva di cosa si tratta. Valutiamo insieme se può essere una soluzione almeno transitoria per ridurre il traffico tra Ostia e l'aeroporto di Fiumicino, in attesa della prossima promessa elettorale. Magari il teletrasporto. (Raffaele Fabozzi)

la risposta agile alla mobilità

**jungo**

## Sala del Commiato nel XIII Municipio



Il termine 'commiato' indica proprio l'atto del 'passare da un luogo ad un altro' ... appunto: matrimonio-funerale!

Se decidete di sposarvi (e già per questo meritate una medaglia per l'atto di coraggio) fate bene attenzione all'orario della cerimonia: potreste trovarvi vostro malgrado nel bel mezzo di un funerale "laico" e compromettere irrimediabilmente fin dall'inizio il buon esito del vostro matrimonio. E' notizia recente che il parlamentino lidense ha approvato all'unani-

mità una delibera che istituisce nel nostro Municipio, dando continuità ad un progetto non concretizzato della precedente amministrazione di centro-sinistra, la prima sala del commiato di tutta Roma ed una delle poche esistenti in tutta Italia: un segno di grande (ed inaspettata) civiltà, che da modo ai non credenti ed ai fedeli di religioni diverse da quella cattolica di dare l'estremo saluto ai propri cari defunti con una

cerimonia laica, in una stanza all'interno del palazzetto del Municipio che, probabilmente, sarà quella utilizzata fino ad oggi per i matrimoni civili ... i quali dovrebbero avvicinarsi con le cerimonie di commiato secondo orari e giornate che, speriamo, vengano sempre preordinate con estrema precisione, onde evitare imbarazzanti situazioni che farebbero la gioia degli amanti dello humor nero, ma che vanificherebbero sicuramente un provvedimento degno di nota per il nostro territorio. (Barbara Storoni)

## Per non dimenticare 2 ... (PASQUINO 2013)



**VERITA' PER STEFANO CUCCHI**



**A furia de bussa'!... quarcuno ha operto e cjanno fatta 'sta rivelazione: "La morte fù per disidratazione! Subì lesioni, anche questo è certo**

**ma rifiutò di bere e di mangiare e dimagrì di dieci chili almeno" Si nun fosse terribilmente osceno 'sto referto farebbe sganassare!**

**A nissùno je dato 'sto diritto de massacrà de botte 'na persona e nun risponde doppo der delitto**

**e pure all'ospedale, poveretto nun ha trovato 'n'animaccia bona de sarvaje la vita e 'r cataletto!**

**E Marforio** risponde a modo suo...



C'era na vorta, n'gruppo de partiti Uno se rifaceva a li Cristiani... N'antro fondato da li magnapreti Poi, pé Mazzini, li repubblicani...

Quello dell'arba, ma senza n'domani C'era farc'e martello, pei minchioni (da "lui", ribattezzato "dei cojoni") E n'Movimento, pé menà le mani...

Mo li partiti, p'avè più identità... 'Che semo a la repubblica seconna So diventati, "loro" proprietà!..

Uno de Bossi, n'antro pé Di Pietro Uno all'innominato, arto n'a spanna N'antro de Grillo, pe manà de dietro.

**LI PARTITI**

P.S.  
Famo quarcosa pe mannalli via Prima che viè er partito a dinastia!

## Ancora una volta sulla sicurezza nelle scuole

Curiosando nel sito della scuola elementare **Piero della Francesca** di Via Telemaco Signorini, apprendiamo che gli alunni sono stati coinvolti recentemente in una bella iniziativa per avvicinare i bambini all'importanza dell'ambiente che li circonda. E così hanno esplorato il giardino della loro scuola e gli spazi verdi che la circondano. Hanno imparato l'importanza degli alberi e tutti i doni che questi offrono: l'arredo urbano, l'ombra, il legno, i frutti... Peccato che **mercoledì 17 marzo** uno di questi frutti si è "donato" spontaneamente sulla testa di un papà che accompagnava suo figlio nella palestra della scuola per

le attività extra scolastiche, procurandogli una forte contusione con varie escoriazioni. Erano circa le 18.50, quando il signor M. passando per il vialetto della scuola e recando per mano suo figlio, è stato colpito da una pigna (fortunatamente aperta) caduta da un esemplare di *Pinus pinea* che incombe sul vialetto che porta all'ingresso, passaggio obbligato per i frequentatori dell'edificio scolastico, grandi o piccini che siano. In quella circostanza il signor M. è stato prontamente soccorso dal personale presente ed è stata presentata regolare denuncia del fatto. Nessuno vuol disconoscere

l'importanza del progetto teso ad avvicinare i bambini all'ambiente che li circonda ma, il piccolo incidente per fortuna occorso a un adulto, fa riflettere ancora una volta su quanto la sicurezza nelle scuole presenta troppe lacune. In questo caso specifico è evidente la mancanza della protezione dei passaggi obbligati onde evitare che simili incidenti possano essere resi ancora più gravi. (MariaGrazia Filogna)



A volte basta mettere un cartello di avviso (AS)

# 16 marzo 1978

**PATRIZIO** - Via Montalini 8, Roma

Parto da una strada che si chiama Via Roma Libera, ai piedi della collina di Monteverde. Ho appena lasciato il caos di Trastevere e le sue strade sudice di vita. L'autobus che mi accompagna è uno scassone della Linea 44. Arranca, sgassa, sembra non farcela, poi sterza violentemente a sinistra ed imbocca la salita di Via Dandolo; è un nome che mi piace perché rotola in bocca come una caramella e spazza via la polvere di Porta Portese. Comincio a immaginare quello che c'era trent'anni fa. Un mese fa sono venuto con un'amica architetto, laureata con una tesi sulla storia di questo quartiere. E' stata rassicurante: "Guarda, a parte gli edifici che avevano le facciate pulite (!) e le automobili decuplicate, il resto è tale e quale!!!". Sembra di stare a S. Francisco: curve e saliscende "a strappo", ville con giardini patronali e palazzotti della borghesia romana. Targhe ottonate scintillano sui portoni: avvocati, commercialisti, un notaio recentemente decaduto nelle cronache, un chirurgo estetico in voga. Consulto il block notes e rifletto su come abbiano potuto trasportare il corpo, senza vita e crivellato dai colpi d'arma da fuoco, nel portabagagli di una Renault 4 evitando sbalottamenti e perdite di sangue: il mio lapis non riesce a scrivere di seguito per cinque secondi, eppure l'autobus procede e frena lentamente per raccogliere una piccola folla di studenti. Sono stranieri, inglesi o meglio americani, urlano e si lanciano appuntamenti serali. E' rimasto un pertugio per sbirciare dal vetro la vettura è stracolma. Indovino il muso fascista del Palazzo delle Case Popolari, questo c'era eccome! Dominava dall'alto e se allungavi il collo potevi vedere il ferrobèdo di Pasolini e il figlio di Tommaso che correva verso il Tevere. Sciamano via tutti insieme come sono arrivati, appena superiamo uno splendido parco del quale non memorizzo il nome. Penso che loro non c'erano, non erano ancora nati. Siamo arrivati alla prima base della collina, c'è il Teatro Vascello e chissà che programmava in quei giorni maledetti. L'autobus si arresta completamente, il conducente impreca: la cosa è grave. C'è un tamponamento, una moto ed il centauro riversi a terra: si attendono soccorsi. Impossibile procedere o andare indietro. Impazzano i clacson, le sirene cominciano a ululare, salgono dall'ospedale S. Camillo. Ne approfitto per scendere, siamo fermi

proprio all'angolo con una stradina che affaccia su due ville vagamente anni settanta. Mi affaccio ed è tutto finito: un fazzoletto di giardino, due bambini un pallone da calcio ed un gatto. Sono lontano mille miglia da Roma e dalle Brigate Rosse.

Cristina è nata dopo il 9 maggio 1978, però forse i suoi genitori si conoscevano, avevano già cominciato a "fare l'amore". Mi ha detto che lo chiederà alla madre appena sarà a casa, ride divertita: l'idea la intriga assai. Di **Moro** conosce poco, che è molto di più di quello che la maggior parte dei ventenni impareranno mai. Ho accettato di portarla, ha una borsa piena di obiettivi e macchinette fotografiche digitali. Mi ha convinto: "prendiamo qualche istantanea" ha detto, pixel spalmati su un monitor evocavano fantasmi e demoni nascosti dalle probabili ristrutturazioni estetiche.

Incrociamo Piazza S. Giovanni di Dio, ci sono i binari del tram come allora, l'autobus sobbalza e chissà come si sono guardati in faccia i due terroristi se davvero l'hanno attraversata: il pensiero corre all'uomo nel bagagliaio, l'adrenalina che sale mentre la mano stringe la calibro 9 che è fredda maledettamente gelida, anche se siamo a maggio ed è già esplosa l'estate. Sale un uomo col borsello accessorio maschile in voga negli anni '70, questo potrebbe essere arrivato con la sua macchina del tempo ed aver parcheggiato nelle strisce blu dopo aver esposto il tagliando orario. Ci avviciniamo, siamo su Via dei Colli Portuensi i negozi si diradano scorgo in uno squarcio il Gazometro lontanissimo, Viale Marconi con le banche comode per essere rapinate una dietro l'altra, la Banda della Magliana aveva intuito. Improvvisamente spariscono i negozi e ci sono solo abitazioni, palazzi senza nessuno spazio commerciale, la corsia stradale si restringe c'è uno spartitraffico con la terra e qualche ciuffo d'erba che ce la mette tutta per uscire fuori. Consulto l'orologio, è quasi mezzogiorno. A quest'ora **Aldo Moro** è già fantasma. Siamo rimasti noi due e il conducente, la mia fotografia cerca disperatamente qualcosa che non trova dentro la sua borsa da Mary Poppins. Mi sono distratto e l'autobus piega violentemente a destra, altri due secondi ed avremmo

buttato giù il muro e la targa di marmo con scritto Via Camillo Montalcini. Frena, ci lascia sul piazzale, l'autista scende e corre ad accendere la sigaretta che stringeva fra le mani da almeno un quarto d'ora. Chissà se il capolinea era proprio qui? Poi penso no, non c'era e recito a mente dal "Manuale del perfetto brigatista, norme di sicurezza e stile di lavoro": la casa deve essere scelta con particolare cura: la STRADA deve prestarsi ad un facile controllo da parte del militante e ad un controllo scoperto da parte del potere; cioè possibilmente non deve essere vicina a bar, luoghi pubblici di vario genere: negozi, istituti, magazzini, fermate d'autobus ecc." La villa pubblica prospiciente ha il parco che degrada verso la Portuense. E' riportata nei giornali dell'epoca come "prato con sterpaglie", ma era già Villa Bonelli. L'atmosfera è sospesa, sembra di essere a Catania. Un Tomasi di Lampedusa, annoiato e vestito di bianco, potrebbe vergare il suo diario seduto su un divano di vimini. Il traffico di Roma è un rombo lontano che posso scorgere dall'alto se strizzo gli occhi. Il carcere del popolo è rimasto quello che abbiamo scrutato su fotoingrandimenti e vecchi documentari televisivi. C'è un muraglione che protegge il giardino, arriva fino al marciapiede. Una carrucola al secondo piano ed una corda che penzola, operai romeni portano via i calcinacci da un appartamento. Tutta la costruzione è una fortezza minacciosa in cima ad una montagna. Si intravedono le sbarre alla porta finestra che conduce in giardino. L'appartamento ha un soggiorno spazioso ed illuminato, facciamo qualche scatto con il palazzo come sfondo. Sono stanco e contrariato mi sembra che non ci sia assolutamente altro da vedere, nulla che non sia stato scritto verbalizzato e digitalizzato. Cristina si muove rapida: avvita uno zoom, qualcuno dall'ultimo piano fa gestacci. L'anniversario ha reso la strada troppo celebre e oggi non siamo i primi a curiosare. Seguo il muro dell'edificio abbracciandolo, sono praticamente a pochi centimetri dalla casa: se con un pugno potessi bucare la parete entrerei nella prigione di Moro, nella stanza del Presidente. Trevirgolaventicquattro metri quadri sono uno spazio troppo piccolo per uscirne senza i segni che l'anatomopatologo ha cercato invano. Rifletto sconsolato che i terroristi hanno mentito anche su questo. Forse il Prigioniero non ha scorto la luce che filtrava dalla porta a vetri del giardino ma ha visto la finestra, l'unica che si affaccia a sud dove mani intelligenti hanno collocato una scrivania, c'è un libro aperto. Riesco addirittura a leggere il titolo, è un manuale scolastico di terza elementare. Uno scolaro consuma le ore dove è passata la Storia. Alzo gli occhi e fisso i vetri. Intuisco quello che nessuna delle foto che guarderemo la sera stessa fino a notte fonda è riuscita a fissare se non come sincopi digitali, riflessi di uno specchio che non riesci a interpretare. Una mano di bambino ha incollato sui vetri due pupazzi, un personaggio di cartoon, una automobile blu e un pesciolino. Hai scritto dalla tua prigione: "Se ci fosse luce...". Abbraccio la mia fotografia stremata che nel frattempo è crollata sul divano, le rimbalza il plaid e siedo sul pavimento davanti a lei. La luce dell'alba bussa alle imposte, le soffio in un orecchio: "Ti racconto il 16 Marzo 1978 e chi era **Aldo Moro**, un giorno lo spiegherai a tuo figlio". PJM



## COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19  
00124 Roma

Tel.: 346-7281504  
NetFax: +39-1786077195  
URL: [www.cc2013.it](http://www.cc2013.it)  
E-mail: [redazione@cc2013.it](mailto:redazione@cc2013.it)  
Facebook: [www.facebook.com/cc2013](http://www.facebook.com/cc2013)  
<http://ccentroterra13.vox.com> (vecchio sito)

**ALEA IACTA EST**

## I BARBONI DEL XIII MUNICIPIO



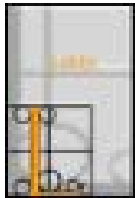
L'Italia è un Paese strano. Tutti giocano a calcio ma ignorano la regola base: 'Se perdi la partita, non importa aver segnato'. Eppure al termine di ogni elezione, anche se la sconfitta è evidente, tutti devono ricordare che comunque hanno fatto un goal. Stavolta è il turno del PD. Oooops! In realtà sono stati gli ultimi 5 anni il 'turno' del PD ...  
**GOOAAAL !**

## VIGNETTA

sono entrambi inseriti nella Delibera di Giunta della Regione

Lazio 361 di Maggio 2009 e finanziati con i fondi a disposizione del Commissario delegato di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 del 16.01.2009 "Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008". Dopo l'inganno di Alemanno nel buttar giù case con un blitz notturno di 850 uomini delle forze dell'ordine, senza comunicare nulla ai cittadini, vedremo anche quello della nuova Regione Lazio (dove è stata eletta Isabella Rauti, moglie di Alemanno) nel ritardare i lavori previsti da quasi un anno? Intanto i residenti dell'Idroscalo aspettano con ansia proprio il Sindaco di Roma che ha promesso di andarli a trovare dopo Pasqua.

## Spazio LabUr - [www.labur.eu](http://www.labur.eu) (Paula de Jesus)



### IN ARRIVO UN NUOVO SCANDALO ALL'IDROSCALO DI OSTIA?

Dopo le demolizioni illegittime di Alemanno e i ritardi del XIII Municipio, si teme l'annullamento della gara per la scogliera a mare da parte della nuova giunta regionale.

Il giorno 8 aprile, alle ore 10,00, in seduta pubblica nella sede della Direzione Regionale Protezione Civile – Attività della Presidenza, sita Via R. R. Garibaldi n. 7, 00145 ROMA, si terrà l'apertura delle offerte relative all'appalto per l'affidamento dei lavori di rafforzamento e potenziamento della scogliera posta a difesa dell'Idroscalo. Si tratta delle difese a mare di tutta l'area che va da dopo la spiaggia dell'Idroscalo (adiacente il porto turistico), fino alla foce del Tevere. Opere di difesa che avrebbero messo in sicurezza le case invece illegittimamente abbattute il 23 Febbraio u.s. dal Sindaco Alemanno a fronte della sola ordinanza di sgombero (non di 'demolizione'), ordinanza neppure pubblicata in tempo utile all'Albo Pretorio. L'importo dell'appalto è di 1.140.519,68 euro. I lavori consistono nella costruzione di una scogliera "a protezione dell'abitato dell'Idroscalo" (come da Capitolato Speciale d'Appalto), che però (in quel punto) non c'è più. I massi impiegati per il rifiorimento e il prolungamento della scogliera, nonché per la realizza-

zione della soglia sommersa, avranno un peso singolo compreso tra kg 50 e kg 7000. Un lavoro immane, giustamente voluto dalla Regione Lazio, ma reso in parte inutile dall'abuso di potere di Alemanno. Il termine di durata dell'appalto è di 245 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla consegna dei lavori, sperando che il Genio Civile Demanio Marittimo e la nuova giunta di destra insediata in Regione non rallentino l'iter burocratico. Il sospetto è più che fondato, visto quanto sta accadendo ad Ostia Ponente riguardo il ritardo del Municipio XIII e del Demanio ad autorizzare il rilascio delle aree per i lavori necessari. Infatti, per far fronte ai danni che le mareggiate hanno provocato in quel tratto di costa e che potrebbero ancora provocare, la Regione aveva progettato ed eseguito le gare nei tempi previsti. Non solo, ma ad oggi sono pronte a partire anche le ditte vincitrici. Misteriosamente però da Gennaio 2010 il Genio Civile Demanio Marittimo non trova i documenti indispensabili al rilascio, mentre il Municipio XIII neppure risponde. I lavori della scogliera all'Idroscalo e quelli di Ostia Ponente

